

Cappelletti,
l'«altra»
destra
che punta
al sociale



Nando Cappelletti

UNA vita spesa per il nome «Latina» quella di Nando Cappelletti. E senza metafore e mezzi termini. Il candidato sindaco della civica «Latina Sociale» è nato a Latina il 19 settembre del 1951, sposato con Mara ha due figlie Marco di 23 anni e Giulia di 14. Cappelletti, imprenditore nel campo della comunicazione, viene dalle file del Movimento sociale italiano «solo da quelle», come tiene a precisare spesso. Impegnato nell'ambito della destra, ha gestito per molti anni l'ufficio immagine (il primo in Italia) del Comune di Latina, voluto dall'ex sindaco Ajmone Finestra. Cappelletti è molto conosciuto per la sua battaglia per dotare il capoluogo di un piano regolatore generale. Battaglia che lo ha portato ad organizzare numerosi convegni ed eventi pubblici anche con importanti tecnici del settore tecnico urbanistico.

LATINA SOCIALE NANDO CAPPELLETTI

Angelini Andrea
Arizzi Mario
Bellardini Luigi
Bellotti Leonello
Bove Roberta
Brogialdi Alberto
Cardillo Stefano
Cinelli Andrea
Cuccaro Roberto
D'Agostino Carmela
Davi Loredana
De Simone Stefano
De Paolis M. Antonietta
Di Somma Alfonso
Domizi Loreto
Gioacchini Carlo
Ioselli Carmelo
Longo Simona
Mastrantoni Maria
Marrone Tiziana
Mati Emanuel
Maurizi Claudio
Pecorilli Paolo
Rizzitello Valentina
Savo Anna
Simone Alfonso
Sotis Arianna
Turano Rodolfo
Zambon Paola Franca
Zimbardi Andrea

Il candidato che si presenta come «l'altra faccia della politica» Cirilli, sfida decisiva



Fabrizio Cirilli

L'ex di An si gioca il tutto per tutto

Esperienza politica «giovane»
ma fatta di grandi cifre
nelle tornate elettorali

LISTA CIRILLI

Antognini Bruno
Atti Alba
Avvisati Olga
Bencivenna Erasmo
Benettello Antonio
Birk Alessandro
Bonaldo Valerio
Bonanni Domenico
Cannizzo Fabrizio
Cardamone Luigi
Carraro Alvaro
Castagnini Giuseppe
Chirieleison Carmine
Cirilli Fabio
Coppotelli Bruno
Dalla Bona Gaspare
Di Fazio Rinaldo
D'Orso Antonio
Ferraresi Lina
Frezza Filippo
Iavarone Vincenzo
Maragno Luciano
Mariani Sara Teresa
Miazetto Emiliano
Monacelli Giacomo
Olimpieri Marco
Papa Mario
Parisi Alessandro
Patarini Maurizio
Racioppi Carmine
Rendicini Marco
Sanchioni Fabrizio
Scalia Maurizio
Scalzi Manlio
Sperotto Alessandra
Spolon Paolo
Tarantino Umberto
Trivellato Giampiero
Vecciarelli Claudio
Vigna Valter

GIOVANI PER LATINA

Amendolia Giorgio
Arcese Stefano
Bellini Emiliana
Bionzi Licia
Canari Gabriele
Cardarelli Alessia
Carfagna Vittorio
Carpene Andrea
Colandrea Massimo
Corbi Diego
Crivellari Daniela
D'Alò Daniel
Delisio Roberto
Di Bono Stefano
Di Maria Massimiliano
Di Napoli Claudio
Fiorito Marco
Laurettili Ottaviano
Luciani Alessio
Marella Ivano
Mascitti Rosanna A.
Meloni Giulio
Montefusco Edoardo
Nicolò Giancarlo
Pescuma Biagio Marco
Reggiani Alberto
Slosar Lauro
Turchetti Alessandro
Vitale Carlo
Zago Andrea

UDEUR

De Amicis Enzo
Accardo Giuseppe
Aprè Espedito
Baldi Vincenzo
Basile Marco
Boboc Cati -Didi
Caldarelli Mario
Calogero Emilio
Camera Maurizio
Cecinati Domenico
Dei Giudici Giuseppe
Del Zotto Falascina M.
De Melas Angelo
De Rosa Carmine
Di Pofi M. Cristina
Federici Pio
Floris Luciano
Gaito Raffaele
Iannarelli Graziano
Impeduglia Luca
Lopresti Pietro
Martire Sabino
Masiello Pasquale
Massimo Francesco
Montali Eraldo
Orsini Giacomo
Pallotti Francesco
Pirone Mauro
Puntelli Aniello
Rossi Pasqualino
Rubinelli Ernesto
Sacchetti Cristiano
Sarandrea Marcello
Smargon Antonio
Trotta Claudio
Valente Manuela
Zanella Alex
Zaralli Onorio
Zerella Giovanni
Orto Marco

ITALIA DEI VALORI

Scorziello Giovanni
Abbate Francesco
Alessi Antonio
Antonelli Gennaro
Archilietti Marco
Balan Petru Cozma
Barbana Aldo
Bottone Loreto
Ciotta Maria Antonia B.
Cuzzolino Michele
D'Auriente Maria
D'Erme Andrea
De Bonis Stefano
De Nardis Pierluigi
Di Capua Giovanni
Di Girolamo Luigi
Ferranti Andrea
Fiorucci Debora
Gubiani Riccardo
Impallara Giuseppe
Marfella Cristiano
Martellini Maria Livia
Menichelli Roberto R.
Noce Marcello
Olivieri Pier Luigi
Paqano Federico
Palombi Cesare
Pepe Carmine
Pittari Maurizio
Rossi Anna
Sarraino Sinforosa
Sepe Francesco Antonio
Soldà Marisa
Summa Giovanni
Ullucci Antonio

Una lista trasversale, capace di rappresentare la città Catani, la società civile schierata

E' TORNATO in politica ed ha le migliori intenzioni di dimostrare che è il Catani di sempre, quello cordiale, disponibile, al passo con i tempi, aperto alle innovazioni e ai cambiamenti. Ma anche il Catani con solide radici nel tessuto socio-economico della sua città, Latina. Insomma, il Catani che aveva lasciato la politica con i numeri dalla sua parte e un futuro da sindaco. Ad interrompere quella corsa era stato il suo partito, la Democrazia Cristiana, franata sotto i colpi delle inchieste.

Per comprendere in che misura Alessandro Catani sia «trasversale» rispetto all'assetto complessivo della città, non c'è mappa migliore della sua lista elettorale. Dentro ci trovi il grande imprenditore dell'edilizia e l'imprenditore agricolo, l'ex sindacalista della Cgil e il manager capitano d'industria, il medico e l'insegnante, il commerciante e l'artigiano, il portatore di handicap e una bella quota di rappresentanza femminile. Quella di Catani è una lista civica, ma vuole andare lontano, e anche se non lo dicono apertamente, vuoi per scaramanzia vuoi per sana prudenza, il gruppetto di «Per Latina» punta ad una percentuale di consensi non inferiore al 5 per cento.

Potrebbero essere loro la vera sorpresa di questa tornata elettorale, e non è escluso che in caso di ballottaggio possano essere sempre loro, quelli di «Per Latina», il vero ago della bilancia.

La lista di Alessandro Catani è stata la prima a recepire le istanze dell'Associazione per l'aeroporto di Latina, ed è stata l'unica, fin dall'inizio della campagna elettorale, ad inserire in tutti i suoi manifesti di propaganda la scritta «noi siamo per l'aeroporto». Un segno ulteriore della «capacità di ascolto» di Catani e compagni. Comunque vada, la presenza di qualche rappresentante della lista in seno al nuovo consiglio comunale costituirà senz'altro un valore aggiunto sotto il profilo della qualità, e speriamo anche un volano di spinta sui fronti economico, sociale e culturale.

«Ho deciso di rientrare in politica perché ho scoperto di essere profondamente attaccato alla mia città, e perché ritengo che chiunque si trovi in questa condizione affettiva debba spendersi per cercare di migliorare il livello di tutto ciò che ci circonda. Non a caso ho fortemente voluto attorno a me le persone che figurano nella lista «Per Latina». Sono stato fortunato, perché mi hanno detto tutti di sì».



Alessandro Catani

LISTA PER LATINA SANDRO CATANI

Palumbo Egidio
Altobello Renzo
Quagliotto Giancarlo
Scatigna Angela
Cecchet Aldo
Canzoniero Salvatore
Stefani Renato
Leonardi M. Cristiana
Quintavalle Iclilio
Bompan Mauro
Procopio Francesco
Dolo Lisa
Barboni Franco
Farruggia Antonio
Leone Giuseppe
Ciccarelli Sergio
Calligaris Ivan
Trapella Maurizio
Facci Alessandro
Agostini Giuseppe
Tondi Michelangelo
Falsetti Mauro
Lamberti M. Grazia
Mazzanti Andrea
Giorgi Claudia
Ruotolo Vincenzo
Zaccheo Gianni
Scalia Mario
Rotolo Flavia
Franzitta Leonard
Piovan Claudio
Rocci Giovanni
Bruzese Giuseppe
Berdowski Robert
Sica Anna
Tovallieri Marco
Tasciotti Giovanna
Ursino Maria Pia

QUATTORDICI anni di politica. Come assessore al Comune di Latina, poi l'elezione in Consiglio regionale nelle file di Alleanza nazionale, con due risultati inaspettati: più di 14mila voti la prima volta, oltre 25mila nel 2005. Numeri importanti quelli di Fabrizio Cirilli che si candida a sindaco in aperta polemica con il suo ormai ex partito. Cirilli è nato a Latina l'11 agosto del 1959 e divide la sua vita con la compagna Emanuela e i suoi due figli di 10 e 8 anni, Emanuele e Alessandro. Dopo la maturità scientifica e la laurea all'Isef di Napoli ha avuto un periodo difficile che si è concluso con un'esperienza che egli stesso definisce «straordinaria» presso la comunità «Incontro» di Don Pierino Gelmini. Poi la svolta in termini politici nel 1993 con l'incarico in giunta affidato dall'ex sindaco Finestra nell'ambito dei servizi sociali e dello sport. Cirilli, nel corso del suo mandato regionale iniziato nel 2000, ha rivestito l'incarico di presidente della commissione speciale sicurezza ed integrazione sociale e lotta alla criminalità. Attualmente, dopo l'uscita da An, il candidato sindaco ricopre sempre presso la Pisana l'incarico di presidente della commissione permanente di vigilanza sul pluralismo dell'informazione e quello di vice presidente della commissione bilancio. In termini squisitamente politici si può senza dubbio sostenere che la corsa di Cirilli non fosse inaspettata. Tutt'altro. I dissapori, le querelle con l'amministrazione Zaccheo e con la gestione del partito affidata al parlamentare Riccardo Pedrizzi, si sono trascinati per troppo tempo. Cirilli ha sempre contestato ai vertici locali di An uno scarso coinvolgimento della base del partito e una discutibile sensibilità verso i temi reali della politica e del confronto con la gente. La campagna elettorale ha puntato a rimarcare quelli che sono stati i punti deboli dell'attuale amministrazione comunale soprattutto nell'ambito della Marina di Latina, dei costi di acqua e rifiuti, e dell'assenza di un piano regolatore generale che favorirebbe, a suo dire, interessi particolari dei gruppi di privati che investono in città nell'ambito immobiliare, investimenti che favorirebbero un'innalzamento spropositato del costo delle abitazioni. Una linea di condotta, questa, espressa anche nello slogan principale della campagna elettorale del candidato sindaco: «L'altra faccia della politica».